



by  
Bebe Vio

# L'abilità dei bambini

MI DISEGNANO CON LE GAMBE D'ACCIAIO, E PER LORO È NORMALE. LA "MIA" BARBIE LI COLPISCE MA SOLO PER... I CAPELLI CORTI. PERCHÉ PER LORO È NORMALE, ORMAI, AVERE A CHE FARE CON PROTESI O CARROZZINE



## ORGOGLIOSA

Bebe Vio esibisce il disegno realizzato per lei da una bambina di 5 anni.

La Paralimpiade di Londra 2012 è stata una delle più belle, intense ed emozionanti esperienze della mia vita. Il clima era pazzesco, il livello agonistico altissimo e la partecipazione del pubblico ancora più numerosa della stessa Olimpiade di poche settimane prima. Il claim era *Inspire a Generation* e io sono rimasta folgorata da quella frase e da ciò che essa rappresentava all'epoca e che rappresenta oggi per me e per tutta l'Associazione art4sport Onlus che tanto fieramente rappresento. Dobbiamo e vogliamo lavorare con e per i bambini. Loro rappresentano il futuro e per noi è fondamentale che imparino a conoscere il mondo della disabilità così che un domani sarà normale avere a che fare con una persona con disabilità, senza averne timore o addirittura fastidio, come ancora ac-

cade a tanti adulti. In realtà, mi sto rendendo conto che i bambini sono molto più avanti di quanto crediamo. Per molti di loro già oggi è normale avere a che fare con persone con disabilità e con gli ausili di cui essi hanno bisogno, tipo protesi di arto o carrozzine. Molti bambini non si fanno problemi con le carrozzine anzi, se ne capita

l'occasione magari ci giocano e ci fanno le corse. Come anche con le protesi, divenute ormai per molti di loro oggetti normali se non addirittura "fighi". Nei giorni scorsi ho conosciuto una bambina di 5 anni che dopo un po' ha voluto dedicarmi un disegno. Perché mi è piaciuto tanto? Perché per lei era tutto normale, mani elettriche e gambe

d'acciaio comprese, tranne i gomiti però, perché erano neri e a lei non piacevano tanto...

Lo scorso anno mi era capitata un'altra scena che mi aveva colpito molto. Eravamo in ritiro con la Nazionale a Tirrenia e un giorno erano venute a trovarci le figlie del nostro c.t. Simone Vanni, che abita a Pisa. In quei giorni la Mattel aveva presentato la *Barbie-Bebe*, della quale andavo molto fiera poiché era stata realizzata esattamente come me, quindi completa di protesi. Quando Margherita,

la più piccola, la vide ne rimase molto colpita. Cominciò a studiarla per bene e ci giocò un bel po', facendole fare anche scherma con la protesi adatta in dotazione. Alla fine venne da me tutta felice e mi disse: «È veramente bellissima e mi ha stupito molto perché è la prima volta che vedo una Barbie così... Ha i capelli corti!».